

Formazione marista e covid-19

La Quaresima, quest'anno, è molto strana. Proprio nel momento di ricevere le ceneri il 26 febbraio il viaggio al nord Italia è stato bloccato dal governo. Avevamo sentito parlare di ciò che stava accadendo a Wuhan in Cina all'inizio dell'anno, ma sembrava molto lontano da noi.

Però, il numero di persone e nazioni toccate da Covid-19 a mano a mano cominciava a crescere e sempre più restrizioni sui nostri movimenti e sulla nostra vita quotidiana sono state introdotte. Improvvisamente le scuole, le università, i luoghi di lavoro, e le chiese sono stati chiusi e la gente doveva rimanere a casa.

Ormai le possibilità di uscire dalla casa sono molto ristrette e milioni di persone hanno perso il lavoro. Il numero di malati e morti continua ad aumentare in molti luoghi. Che cosa contiene il futuro?



Fernando e la comunità del noviziato di Davao hanno inviato una breve newsletter alle altre case di formazione su come la loro comunità fosse stata colpita da Covid-19. Sembrava una buona idea di fare sapere agli altri come vivono le case di formazione della Società in questi giorni preoccupanti.

Vorrei ringraziare le diverse persone che hanno contribuito con gli articoli. Grazie alla comunità di Casa di Maria per aver lavorato per garantire che questo bollettino potesse esser mandato alla Società in francese, portoghese, spagnolo, italiano e inglese.

Le donne che andarono alla tomba presto quella domenica mattina, tanto tempo fa, non ci andarono con tanta gioia. Ci andarono per soddisfare i requisiti rituali e culturali per la sepoltura. Furono sorpresi, perfino scioccati, da ciò che trovarono - o piuttosto da ciò che non videro. Tornarono indietro e raccontarono agli altri quello che era successo e così la storia di Gesù continuò a diffondersi.

Dobbiamo sempre ricordare questi eventi di Pasqua. Ciò che sembrava morte, quella che sembrava la fine - fosse in realtà solo l'inizio.

In che modo il nostro modo di vivere e la nostra società saranno cambiati dagli eventi della Quaresima 2020?

Tony Kennedy sm



Buona Pasqua

Joyeuses Pâques

Isangli Ista

Feliz Páscoa

Feliz Pascua

toetu'u fiefia

Siganimate marautaki

Hamamas bilong Ista

Happy Easter





COVID-19 AGGIORNAMENTO

Grazie alla posizione del centro di noviziato, si può dire che la comunità del noviziato è leggermente sicura; alle migliaia di distanza da Manila, dove si trovano la maggior parte dei casi nelle Filippine e situato in montagna, circa un'ora di auto dalla città di Davao. Ma la paura e le preoccupazioni non possono essere evitate e, come molti, ci chiediamo tutti fino a quando durerà la Covid-19. Lentamente si è strisciato nel sud delle Filippine e fin ora ci sono 3 casi confermati nella regione di Davao.



Grazie alle rapide reazioni delle autorità competenti, la situazione è sotto controllo, almeno per ora. Sono state prese misure preventive e si può solo pregare e sperare che venga trovata una soluzione prima che il virus mostri di diffondersi in questo paese densamente popolato di oltre 100 milioni di persone. (foto: Dalla UNTV news).



Effetti sul programma di noviziato

Aderendo alle autorità municipali, le attività pastorali sono state sospese per la sicurezza di tutti. La spesa è cambiata da settimanale a quindicinale e la squadra di formazione ha rischiato di "prendere due piccioni con una fava" acquistando oggetti essenziali ogni volta che escono per qualcosa di diverso dallo shopping.

Anche i piani per l'accoglienza di pe. Juan Carlos SM - dalla Casa Generalizia - per la Settimana Santa sono stati rimandati. Per fortuna, per ora, i novizi sono ancora in grado di vedere i loro direttori spirituali, ma il cambiamento è che i direttori devono venire a Eden (tale è il vantaggio di aver maristi come accompagnatori spirituali ...). Tuttavia, rimane ancora la domanda, specialmente ai direttori proveniente dalla città di Digos: per quanto tempo dovranno loro attraversare il confine provinciale?



Da uno sguardo positivo è da dire che la pandemia ci ha fornito più tempo per condividere insieme come comunità e persino un corso extra in cui possiamo conoscere altre lingue. Inoltre, i fiori, l'erba del prato, le verdure e il campo sportivo sono opportunamente dei luoghi che da adesso si aspettano di ricevere più visite del solito. Queste sono alcune delle cose a cui ci occuperemmo di fare in questo momento di isolamento.



Notizie dal Brasile

Qui a Belo Horizonte, al Seminario São Pedro Chanel, stiamo tutti in buona salute, grazie a Dio.

Siamo già stati in isolamento sociale per più di dieci giorni come indicato dal Ministero della Salute.

Pe. Renivaldo prepara il nostro pranzo quotidianamente perché anche la cuoca si trova in quarantena.

Finora l'isolamento non ci ha ancora portato seri problemi. Lo shopping, quando non è fatto per

telefono, è fatto dal padre Renivaldo nei supermercati più vicini. I seminaristi hanno deciso di fare pani e si impegnare di più al servizio della comunità.

Tutta questa situazione ci ha aiutato a goderci di più della vita comunitaria. I nostri pasti sono più rilassati, senza troppa fretta. Abbiamo deciso di trasmettere la nostra messa quotidiana via Instagram così che diamo anche ai laici la possibilità di partecipare insieme a noi. I seminaristi di seguito fanno le lezioni in live streaming ogni mattina, dal lunedì al venerdì. Questo è tutto per ora!

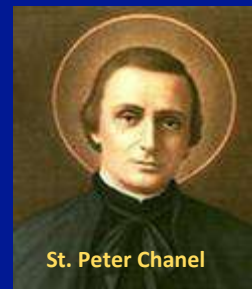
Continuiamo nella preghiera per che Dio abbia misericordia di noi e ci protegga da questa malattia.



The seminarists usually take classes every mornings, from Monday to Friday, via online!



St. Peter CHANEL FORMATION HOUSE



82 1st Avenue, Zone 7, Talomo District, Davao City, Philippines / P.O Box 80539 Davao City, Philippines 8000.

The House of Formation of the Society of Mary -

Marists in the District of Asia for Young Men Aspiring to become Marist Missionary.

Non in vacanza ma per crescere nella vocazione missionaria



Resty è uno dei membri della MICS, aiuta a trasportare sacchi di riso nel mercato di Lebak.



Mani di Melbert, uno dei microfoni, lava i piatti mentre i genitori vanno via per distribuire prodotti.



Melbert aiuta a preparare un pasto.



Foto sopra. Tulip Drive, una strada di fronte alla St. Peter Chanel Formation House è apparentemente tranquilla, tranne per quell'uomo che aspetta la possibilità di prendere un taxi. In questa strada c'è di solito molto traffico.

COVID-19 ha imposto il ritiro della comunità

Qui a Davao fino a questo momento alle ore 16:30, 30 marzo 2020, ci sono 40 casi confermati di covid-19 alle 16:30. L'intera città è in quarantena di massa dal 15 marzo ed è in lockdown dal 17 marzo 2020 fino ad oggi. Chiese, centri commerciali, scuole e università, luoghi di divertimento, ristoranti, Internet café, sono tutti chiusi tranne i negozi alimentari, mercati, stazioni di rifornimento e banche.

La strada davanti alla casa di formazione si trova molto calma. Di solito il traffico si intensifica su questa strada dalle ore 6:30 alle 20:00. Da due settimane il rumore di ogni singolo veicolo è sentito, ciò implica una grande differenza rispetto al solito rumore del traffico intenso durante la preghiera dei vespri. L'atmosfera tranquilla e meno affollata della città sembra trasmettere una sensazione di paura, pericolo e sospetto. Inoltre, ci si riflette molto sul fatto che i sacerdoti cattolici o qualsiasi leader religioso non può celebrare il culto in pubblico. I cristiani e tutte le religioni non sono autorizzati a riunirsi per celebrare la loro fede. Alcune comunità religiose



Foto sopra. Fr. John Guo, S.M. (in camicia bianca) e 5 impiegati di Balay Pasilungan (2 di loro sono ex MICS e un Laico Marista), supervisionando il protocollo di sicurezza su covid-19 nel Centro per bambini di strada.

Prendersi cura della nostra "casa" comune

La quarantena in comunità è difficile, ha modificato il nostro programma di vita quotidiana e dei nostri ministeri, nonostante ne abbiamo dei benefici.

La casa di formazione è vuota. Abbiamo fatto alcuni lavori di manutenzione degli edifici. Nell'aspettativa di poter approfittare della quarantena fratello Denis O'Brien si è disposto a svolgere alcuni lavori di manutenzione, sia nella Casa del Distretto che nella Casa di Formazione, e iniziò la costruzione della cappella del distretto.

Nella assenza dello staff della casa noi stessi dobbiamo assumere i loro lavori. Facciamo la spesa, cuciniamo i nostri propri pasti, puliamo la casa, prendiamo cura del giardino e facciamo il bucato.

Povy ha imparato nuovi tricks; gli uccelli e alcuni conigli sono ben curati; abbiamo più tempo per il fitness e un'alimentazione sana; e più tempo di studio.

Questo è un momento difficile, però ci aiuta a rilassare, pregare di più, ritrovare noi stessi e la nostra umanità e prenderci più cura della nostra casa comune: non solo noi stessi, ma anche la comunità e tutto il creato che ci circonda.



hanno il privilegio di avere sacerdoti in mezzo a loro che possa celebrare le liturgie in comunità. Siccome i nostri confratelli ordinati non stanno celebrando le messe fuori dalla comunità abbiamo più tempo per pregare insieme e svolgere le faccende domestiche insieme. Dopo ogni pasto, ci ricordiamo scherzosamente "torniamo ora al nostro ritiro".

Gli studenti della MICS (Marist Interested College Student) si rifugiano nelle loro famiglie

Appena siamo stati informati dall'Università dell'Immacolata Concezione (UIC) che le lezioni e gli esami saranno rinviati dal 16 marzo al 20 aprile e che la città doveva essere messa in quarantena, noi, lo staff di formazione abbiamo convocato un incontro per riflettere su come rispondere alla situazione.

Visto che tutti i 6 studenti della MICS provengono da province molto distanti dalla città di Davao, abbiamo considerato che è più sicuro per loro stare con le loro famiglie durante questo periodo che essere nella casa di formazione, in città. La trasmissione locale di covid-19 potrebbe essere facilmente diffusa considerando che la città di Davao è uno dei più grandi centri di Mindanao, nelle Filippine.

Il 15 marzo sera gli studenti furono mandati a casa per passare il tempo di quarantena con le loro famiglie. Siccome sono partiti da Davao 2 dei 6 della MICS hanno dovuto sottomettersi al monitoraggio sanitario. Sono passate due settimane da quando sono arrivati nelle loro famiglie e non vedono l'ora di tornare alla casa di formazione.



In alto a sinistra. Un permesso di quarantena. Un membro di ogni famiglia riceve questo permesso per consentire a quel membro la mobilità per acquistare cibo e medicine.

In alto a destra. Angelo, uno degli studenti della MICS si sta godendo una vita più sicura con la sua famiglia mentre prepara un pasto durante questo periodo in cui la maggior parte della provincia e delle città sono in lockdown.



Collegio Marista di Suva

Bula a tutti voi! Solo un resoconto per condividere cosa sta accadendo in questa parte del mondo riguardo alla pandemia di coronavirus.

Il 19 marzo abbiamo ricevuto notizie circa il primo caso di coronavirus qui alle Fiji. Inizialmente era stato annunciato che nel Seminario Regionale del Pacifico le lezioni sarebbero continuate come di consueto, con alcune restrizioni per gli studenti a non uscire dagli edifici del seminario. Ma dopo aver ricevuto notizie del secondo caso, il Seminario ha cancellato le lezioni ed è entrato in isolamento.



Tutte le attività sociali del Seminario, le visite pastorali e le messe comunitarie del Seminario sono state cancellate.

I visitatori non sono autorizzati ad accedere agli edifici del seminario e non ci sono messe aperte al pubblico la domenica.

Due dei nostri insegnanti di ritorno da oltremare sono stati posti in auto-isolamento.

L'inizio della settimana, quando abbiamo ricevuto i nostri sette studenti del corso propedeutico per l'orientamento, era stato entusiasmante per il Collegio Marista. Quando i casi di coronavirus sono saliti a cinque, abbiamo dovuto concludere il programma il mercoledì e rispedirli a casa il venerdì.

P. Denis Revi sta tenendo il corso di orientamento ai sette studenti del Pre-Propedeutico.



Noi stiamo piantando più verdure e tuberi approfittando dell'isolamento.

Nel frattempo, le lezioni del Seminario erano riprese utilizzando un programma online chiamato Zoom.



P. 'Aisake Silatolu sta tenendo lezioni di Filosofia con gli studenti Maristi del secondo anno, collegandosi con le altre case di formazione tramite Zoom.

Attività sportive e altre iniziative in programma sono state cancellate. Le abbiamo sostituite piantando di più nel nostro orto e realizzando altri progetti di abbellimento.

Il mercoledì, la scorsa settimana, ci siamo radunati alle 11 di sera in comunità e ci siamo uniti al Santo Padre con il resto del mondo a pregare per la pandemia di coronavirus. Continuiamo a pregare per i luoghi severamente affetti, specialmente per voi in Italia. Possa la nostra Beata Madre intercedere per noi e consentire ai medici e agli scienziati di trovare una cura.





La vita nella Casa S. Pietro Chanel in questo momento di isolamento

A seguito dell'epidemia di COVID-19, il Camerun sta vivendo una rapida diffusione del virus. Al momento, i dati ufficiali del Ministero della Salute Pubblica – ad oggi, 31 marzo – mostrano che il Camerun ha registrato un numero totale di 193 casi (182 positivi, 6 morti e 5 guariti). Ci sono ancor più casi non rilevati a causa della lentezza dei controlli e della risposta da parte del governo.

Yaoundé (la capitale) e Douala (la capitale economica) sono le regioni più colpite.

Ora da più di due settimane le scuole sono chiuse, i raduni religiosi e pubblici sospesi, i bar e i luoghi di ritrovo chiusi alle 6 di sera, i trasporti pubblici sono disciplinati in modo da mantenere il distanziamento sociale. Il maggior pericolo è che la gente non sembra prenderlo sul serio. Ma noi dobbiamo stare a casa, stare al sicuro e mantenere la nostra vita comunitaria in attività.

Fin dall'inizio dell'isolamento, con tutte le scuole chiuse, abbiamo modificato il nostro programma comunitario per mantenere la vita impegnata e produttiva in vari modi. Grazie a Dio noi siamo tutti sani e salvi. Diamo più tempo alla preghiera, alle attività sportive e al lavoro manuale. Gli studenti hanno parecchi compiti da fare e questo li tiene occupati. Alcuni impiegano il tempo per fare un po' di giardinaggio intorno al complesso. Mentre aspettano la loro



Lavoro nella biblioteca.



Gruppo di lavoro in

prossima destinazione, i novizi si stanno divertendo un bel po' a riorganizzare la biblioteca comunitaria.

Per alcuni degli studenti l'esperienza dell'isolamento presenta numerosi vantaggi. Uno di loro ha detto: "Ho più tempo per lavorare sugli elaborati assegnati senza alcuna pressione, riposo e prego per i bisogni del mondo. Sto imparando a fare molte cose che non avevo il tempo di fare, come cucinare la domenica e fare qualche lavoretto".



Lavoro creativo

Questo tempo di isolamento sta facendo emergere molti talenti nascosti, la casa è più ordinata e pulita, e abbiamo più momenti piacevoli insieme.



Painting



Vivaio delle verdure

So che sei presente in questo Santissimo Sacramento. Porta via questo Corona virus da noi, Signore. Possa la tua mano guaritrice venire in nostro aiuto. Abbi pietà del tuo Popolo che soffre e che non ha alcun mezzo per nutrirsi o perfino per curarsi. Elimina questo nemico invisibile che ci fa soffrire emotivamente spaventandoci. Vieni in nostro aiuto, Signore, e abbi pietà delle persone che soffrono. Guariscici da questo virus e facci tornare da te e sapere che Tu, o Dio, sei più forte di qualsiasi azione umana. Niente è sopra di te, Signore. Amen



Il giardino pronto per la semina

Seminario Marista, Auckland, Nuova Zelanda

La Nuova Zelanda si trova al cosiddetto Livello di Allarme 4, che significa che siamo in totale isolamento. Come molti altri paesi, siamo autorizzati a lasciare la casa solo per andare al supermercato, in farmacia, o per fare un po' di attività fisica.

Stiamo continuando il programma del seminario con la normale routine di preghiera, incontri formativi, lavoro all'interno e all'esterno e tempo in comunità.



La nostra cappella è una parte importante della nostra vita quotidiana, e durante questo periodo di isolamento abbiamo avuto la fortuna di poter continuare il nostro orario di meditazione, preghiera e messa. Pregare per il nostro paese e per il mondo intero è una parte importante di esso.

La Facoltà Teologica dove studiano i seminaristi sta fornendo le lezioni online. Dal 30 marzo al 20 aprile l'ateneo è chiuso per la pausa di Pasqua. Le lezioni riprenderanno in seguito, online o in classe se l'ateneo aprisse alla fine delle quattro settimane di isolamento.

I seminaristi continuano con la formazione interna che include: formazione umana, incontri, studi maristi, corsi di oratoria e musica.

Stanno anche continuando con gli elaborati e i propri studi e letture.



Solitamente in seminario c'è una cuoca che prepara la cena dal lunedì al venerdì. Essa non è più nelle condizioni di raggiungere il luogo di lavoro, così i membri della comunità stanno facendo i turni per cucinare.

Abbiamo la benedizione di parecchi ottimi cuochi e la varietà dei cibi preparati ha risollevato il morale della comunità.

P. Chris è il nostro diligente addetto agli acquisti e ci fornisce tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Talvolta questo può richiedere un po' di tempo, a seconda delle code.

Ci stiamo anche preparando a fornire alcune liturgie online per il Tempo di Pasqua sul sito web della diocesi. Prepareremo anche delle riflessioni per la pagina Facebook del seminario, durante la novena per le vocazioni verso la festa di S. Pietro Chanel.

Nel parlare della nostra esperienza così lontana, siamo consapevoli di essere fortunati rispetto a così tante altre parti del mondo. Questo tempo ci ha permesso di diventare più sensibili gli uni verso gli altri, in una più profonda amicizia, ma anche di autorizzarci a vicenda ad avere il proprio spazio.

Pat Breeze SM e la comunità del Seminario Marista



Nelle ultime settimane, poiché COVID-19 ha spazzato il mondo, compresi gli Stati Uniti d'America, è stato un po' 'turbolento. Eppure dove c'è turbolenza, c'è anche grazia. Qui a Washington, DC, Università Cattolica dell'America, dove sto finendo il mio Master in Musica, abbiamo fatto una pausa di primavera il 7 marzo. Sono andato a Poughkeepsie, New York, per visitare i nostri colleghi, John Ulrich SM e Kevin Duggan SM. Ho partecipato a un evento di promozione vocazionale con gli studenti che insegniamo al Collegio Marista. È stata una grazia condividere le storie di alcuni di questi studenti che rimangono fedeli alla chiamata di Dio, anche quando non hanno il sostegno dei loro genitori, amici o cultura. Dopo il mio soggiorno lì, ho dovuto visitare la mia famiglia per alcuni giorni nel Tennessee. A questo punto, la situazione negli Stati Uniti è peggiorata e l'università ha scelto di spostare i corsi online.

Sono stato in grado di trascorrere qualche giorno in più con la mia famiglia prima di tornare nell'area di Washington, DC. Tuttavia, poiché mi ero imbarcato in molti viaggi con il peggioramento della pandemia e data la vulnerabilità di alcuni dei nostri colleghi a Washington, fu convenuto che avrei messo in quarantena per il periodo standard di 14 giorni con alcuni amici appena fuori Washington. La separazione dalla comunità era difficile, così come lo era l'ansia che tante persone portano in mezzo alla pandemia e alla crisi economica che l'accompagna. Ho pensato che come artista, un modo per rispondere sarebbe stato quello di pubblicare nuove opere d'arte. Quindi mi sono impegnato a pubblicare nuovi brani di musica, poesia e finzione ogni tre giorni durante questa pandemia, e ho iniziato una campagna online cercando di attrarre altri artisti fare lo stesso. In un momento in cui molti non sono in grado di ricevere i sacramenti, la grazia di Dio trova altri modi per manifestarsi nel mondo e credo che le belle arti siano una di queste. Quindi, proprio come l'incertezza e la turbolenza segnano i nostri giorni, trovo anche un senso di eccitazione e scopo come l'incertezza diventa una chiamata a fare affidamento sulla grazia di Dio e l'isolamento sociale diventa una chiamata e una sfida a scoprire nuovi modi di essere presenti agli altri.

Notizie dal Messico

Dopo aver vissuto il noviziato, questa è la mia prima comunità come religioso marista. Ero molto emozionato perché avrei avuto una comunità completamente nuova. Mi sono anche sentito ancora più appartenente a questa famiglia e mi ha reso nervoso pensare che avrei avuto nuove responsabilità. La mia attuale comunità è composta da cinque membri: due pre-novizi, che sono già al secondo anno di filosofia, i miei fratelli Eduardo Limón e David Romero e due sacerdoti, P. Pedro Alarcón SM e P. Jean Vienne SM. Questa è la mia comunità.



Qual è l'aria che respiro qui in casa? È un'aria di pace, e ciò che meglio definisce la nostra comunità è la cooperazione e l'aiuto reciproco. Sapranno che attualmente viviamo nella parrocchia dell'Immacolata Concezione ed è per questo che P. Pedro, parroco della stessa, è molto attivo nel suo ministero, i fedeli lo amano.



Carlos

Penso che la cooperazione e l'aiuto reciproco si siano intensificati in questi giorni di quarantena: sono nate spontaneamente iniziative per trasmettere la Messa attraverso i social network, quindi abbiamo aiutato Padre Pedro in questo. Inoltre, a Cecilia, la nostra cara cuoca, le abbiamo chiesto di rimanere a casa e ora cuciniamo tutti noi.



Questa comunità ha davvero cambiato molto le mie aspettative, alcune sono incredibili: come vedere il mio formatore, un anno fa, fare il missionario in montagna nonostante la sua età. L'esperienza di questa comunità, così come di tutte quelle che ho visto, è stata quella di sentirmi in famiglia. Questa è la nostra comunità: un piccolo spazio a Nazaret dove viviamo una vita fraterna con grande intimità.

Che Dio e Maria siano con voi.

Carlos

Abbracciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà. Nella sua croce siamo stati salvati per accogliere la speranza e lasciare che sia essa a rafforzare e sostenere tutte le misure e le strade possibili che ci possono aiutare a custodirci e custodire. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.

«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Cari fratelli e sorelle, da questo luogo, che racconta la fede rocciosa di Pietro, stasera vorrei affidarvi tutti al Signore, per l'intercessione della Madonna, salute del suo popolo, stella del mare in tempesta. Da questo colonnato che abbraccia Roma e il mondo scenda su di voi, come un abbraccio consolante, la benedizione di Dio. Signore, benedici il mondo, dona salute ai corpi e conforto ai cuori. Ci chiedi di non avere paura. Ma la nostra fede è debole e siamo timorosi. Però Tu, Signore, non lasciarci in balia della tempesta. Ripeti ancora: «Voi non abbiate paura» (Mt 28,5). E noi, insieme a Pietro, «gettiamo in Te ogni preoccupazione, perché Tu hai cura di noi» (cfr 1 Pt 5,7).



FRANCESCO Basilica di San Pietro

Venerdì, 27 marzo 2020

L'epidemia di Covid 19, come sappiamo, è divenuta una questione globale, dopo aver colpito così duramente la Cina e altre parti del mondo come l'Italia, la Spagna, la Francia, gli Stati Uniti, ecc. È così triste che la diffusione continui verso altre aree, e la gente muoia in gran numero ogni giorno. Benché timidamente, ci sono state guarigioni. Questo è il segno di speranza per il mondo. Comunque, noi dobbiamo vegliare e pregare.

Da quando la situazione si è fatta critica, noi siamo stati in casa. Posso ricordare di essere uscito solo una volta all'ospedale perché soffrivo di un ascesso.

La mia routine normale è stata pregiudicata. Adesso è una specie di triangolazione: lascio la mia camera per la Cappella, per la sala da pranzo e di ritorno alla mia stanza, dove trascorro la giornata leggendo, preparando i miei elaborati e di tanto in tanto rilassandomi guardando un film.

La vita per noi in Casa di Maria è stata pesantemente condizionata. Cercando di rispettare le raccomandazioni statali ed ecclesiastiche, alcuni dovrebbero stare solamente nelle proprie stanze quando si sentono un poco indisposti, per il bene degli altri nella comunità; dovremmo distribuirci a distanza durante la preghiera e i pasti. La scorsa settimana, usando Zoom e raggruppati in quattro piccoli gruppi per provincia o distretto, abbiamo seguito alcune indicazioni dal Centro di protezione dell'Infanzia della Pontificia Università Gregoriana. Del resto, alcuni di noi studiano online usando Zoom. Potete immaginare la sfida per noi studenti, soprattutto durante questo secondo semestre.



Ciononostante, io sto tentando di vivere questo difficile momento guardando guardando al suo lato positivo. Questo momento di confinamento in casa mi ha fornito l'opportunità di riflettere ogni giorno sulla mia esistenza; di vedere quanto bene ho vissuto come cristiano e come religioso; quanto non ho vissuto bene e come potrei essere migliore. Recentemente ho fatto la mia direzione

spirituale tramite Skype. È stato buono che potessimo pregare e dialogare. Per me è anche tempo di ringraziare Dio per il suo amore e la sua grazia. In tutto dobbiamo rendere grazie. Dio solo ha la risposta a tutte quante le nostre domande in questo tempo, ed Egli ha il controllo.

Chiamo la mia famiglia ogni giorno per dare loro un riscontro perché sono in pensiero per me. Sono davvero preoccupati anche per la situazione qui in Italia. Io sono altrettanto preoccupato per loro. Ma il mio consiglio per ciascuno è mantenere la calma, informarsi e rimanere costantemente in preghiera. MUKONG Gabriel Tim, SM





Chi pensava che sarebbe successo?

Una sventura è caduta sul mondo e sta solo diffondendo terrore. Il covid n19 ci ha costretti a un isolamento senza precedenti e ci offre spunti di riflessione. Il nostro modo di vivere, l'esistenza del bene e del male, l'esistenza di Dio e il posto dell'uomo nel mondo sono messi in discussione. Tutto sta rallentando! La prima reazione di fronte a queste situazioni sarebbe quella di trovare il colpevole perché alleverebbe il nostro dolore. Ma ahimè, il virus continua la sua carneficina di contaminazione!

Certamente queste domande esistenziali sopra menzionate sono da sempre; ma sono rese molto più attuali con questa pandemia. Dalla paura al dubbio, da un sentimento di rivolta a quello di impotenza, questi sono i sentimenti che costituiscono la nostra nuova vita quotidiana. Non si sa più a quale santo dedicarsi!

Tuttavia, in questi tempi difficili in cui sperimentiamo la nostra vulnerabilità e i nostri limiti umani, la speranza non smette mai di abitare nei cuori. Si protesta dire che c'è di positivo in questa situazione complessa. Questi momenti, sebbene difficili, ci danno l'opportunità di riconnetterci con quelli che ci si sono più vicini fisicamente e che spesso ignoriamo. La "buona notizia" del confinamento rimane nel mettere in ordine la sua vita, passare il tempo in preghiera e meditazione, il tempo di cercare Dio e vedere la bellezza dell'altro; un tempo che ci dà la possibilità di esplorare altri modi di fare e vivere. La nostra risposta a questa situazione deve quindi essere animata dalla fede, la speranza e la carità.

YOUUM Youssouph Stev, SM



PRINCIPI DI MORTE, PRINCIPI DELLA VITA



Da quando ho lasciato la casa a 14 anni, non ho smesso di fare il giardiniere. E a causa di quello che mi è successo la scorsa settimana, è conveniente che lo metta per iscritto. Sabato pomeriggio, dopo aver mangiato con la mia comunità, Arnaldo mi ha suggerito di andare a piedi nel giardino abbandonato, che è un po' rimosso dal nostro quarto piano. Scendendo con i nostri strumenti per trasportare un po' di terreno ed essere in grado di piantare nuove piante nella nostra comunità. Alla fine c'erano molte piccole piante leggermente esotiche e coperte tra l'erba. Anzi, è un giardino trascurato. Ho fatto del mio meglio per estrarne un po' da quell'habitat e offrire loro qualcosa di diverso. Ho cercato alcuni vasi, li ho preparati e piantati uno per uno. Soprattutto questo che vedi nell'immagine. Durante il reimpianto e l'irrigazione ho detto "benvenuta!"

Arnaldo rise un po' e mi disse: "Perché non le dici che questo è il posto migliore per lei?" Ho

risposto che non potevo e non dovevo. Che lei, la pianta, doveva fare la sua esperienza per se stessa. Non volevo mentirgli o masticare un'esperienza, proprio come quando qualcuno vuole unirsi alla nostra congregazione non diciamo loro di venire perché questo è il posto migliore, no. Piuttosto, apriamo le nostre porte affinché tutti possano vivere un'esperienza. Bene, tutto questo perché due giorni dopo, le foglie di questa piccola pianta sono cadute notevolmente. Visto dall'alto, non sembra affatto buona. In effetti, ho pensato al mio possibile fallimento nel spostarla dal suo ambiente selvaggio al nostro un po' più particolare. Oggi è il terzo giorno in cui è stato sufficiente cambiare la prospettiva in cui vedo questa "guerriera" che, visto dal basso, rivela la prole che viene dal centro della stessa radice.

Ed è ciò che mi porta con così tanto incoraggiamento: di fronte agli evidenti principi di morte che ci affrontano, è possibile, se cambiamo prospettiva, trovare ciò che in realtà sono principi di vita. Oggi, a causa del virus corona, ci fa mantenere le distanze, senza lezioni all'università, si tende a reagire come la mia piccola pianta: ci arrabbiamo, pensiamo che "non è poi così male", che sono storie pure. E vediamo con tanta facilità e con superficialità che le nostre foglie decadono rapidamente perché non possiamo lasciare, né usare i trasporti, né viaggiare. I governi si prendono cura dei loro popoli chiudendo le frontiere e gli aeroporti; o quelli che sfuggono al controllo e corrono per svuotare i supermercati e i centri alimentari. Ci preoccupa il fatto che cambino il nostro ambiente in modo così drastico, come questo, inaspettatamente. Costretti a vivere più a lungo insieme ai quali forse non vedevamo spesso forse come sposati, tra le coppie, all'interno di comunità religiose, in famiglia.

Ci piace essere informati, influenzati dalle opinioni e persino adattarci con una certa facilità, anche fastidioso. Ma c'è ancora qualcosa da fare: che dopo i tre passaggi



precedenti ci permettiamo di essere ricreati dalla delicata situazione. Sembra divertente che qui tra noi, che siamo venti fratelli di comunità, siamo in continua riconfigurazione per mantenere una vita attiva e sana. Ieri abbiamo iniziato a prendere cibo a grande distanza. Due o massimo tre fratelli per ogni tavolo. In effetti un gruppo deve andare nella stanza accanto alla sala da pranzo. E i nostri cuochi? nessuno può uscire di casa. Abbiamo fatto un elenco e tutti sono liberi di cucinare per la comunità. Noi che abbiamo fatto i voti per servire i poveri vorremmo fare la cura pastorale e oggi ci viene chiesto di rimanere a casa. Non ci sono nemmeno celebrazioni di massa in città.

Qui ci stiamo ricreando a vicenda. Sto conoscendo di più i miei fratelli, li vedo di più e li vedo meglio. Ridiamo di più e sappiamo cosa pensiamo. Non sapevo, ad esempio, che Arnaldo cucinasse delizioso. Dal mangiare tutti insieme al mangiare separatamente mi invita ad aprirmi alla comunicazione personale e diretta. Abbiamo il tempo di preparare meglio le nostre liturgie. Oppure può succedere che ci siano solo persone che rimangono informate e isolate il più a lungo possibile per non infettarsi, per non morire.

Ci sono piccoli gesti che ci mostrano che stiamo prosperando e che in questa delicata situazione che gli altri soffrono di più, è conveniente scoprire i segni della vita in mezzo a noi. Un virus ci sta mobilitando per ricreare il nostro ambiente sociale, familiare e comunitario per bene. È vero che non è la fine del mondo. Ma sarà bello immaginare cosa accadrà quando il virus sarà passato, avremo una realtà migliore? Avremo una migliore relazione tra fratelli, con i nostri genitori? Forse non vediamo ancora i nuovi germogli, ma come questa "piccola guerriera" richiede solo un cambiamento di prospettiva, della capacità di farci ricreare e non solo di informarci.

Dall'Europa, almeno qui a Roma, tutti celebriamo San Giuseppe, seguendo il suo esempio di silenzio. È curioso che la città viva questa quiete, senza tanto movimento di trasporto. E da questo silenzio, preghiamo e offriamo le nostre celebrazioni per coloro che hanno perso la vita.

Jaime Pérez Marinez sm

Il nostro piccolo guerriero due settimane dopo

